



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA

Ai dirigenti delle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
della Regione Campania

p.c. Ai dirigenti degli Uffici di ambito territoriale

Oggetto: Adempimenti di fine anno scolastico per l'inclusione scolastica, continuità e progettazione

Premessa

Il sistema educativo di istruzione e formazione del nostro Paese si caratterizza per una forte attenzione per l'inclusione degli alunni e degli studenti con disabilità, grazie ad un quadro normativo e ad indicazioni puntuali che rendono tale sistema all'avanguardia in tutti i paesi della Unione Europea e dell'OCSE.

Nell'ambito di un quadro normativo, che si è sviluppato negli ultimi anni con l'emanazione del D.lgs. 66/2017, con le successive importanti modifiche apportate con il D.lgs. 96/2019, e con le Linee guida contenute nel D.I. 182/2020 e nel D.I. 153/2023, il sistema scolastico campano è da sempre caratterizzato da una forte attenzione alle esigenze degli alunni e studenti con bisogni educativi speciali, alunni con disabilità certificata, con disturbi specifici di apprendimento o con altri bisogni non certificati correlati a rilevanti difficoltà sociali o linguistiche.

Si rileva, altresì, come il recente decreto legislativo 3 maggio 2024 n. 62, destinato non solo al sistema scuola, contenga importanti novità in merito alla *“Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato”*.

In tale prospettiva, l'inclusione scolastica rappresenta il paradigma culturale e professionale che orienta l'intero agire della comunità educante. Garantire il diritto all'apprendimento e alla partecipazione piena di tutti gli alunni e studenti, nell'ambito dei singoli bisogni educativi, implica una responsabilità diffusa e una corresponsabilità educativa che si traduce in pratiche progettuali, valutative e organizzative coerenti, documentate e migliorabili, che costituiscono una parte fondamentale nella costruzione del progetto di vita di ciascuno.

Un'inclusione scolastica efficace si declina nella costruzione di un curriculum inclusivo, attraverso la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche degli alunni e degli studenti; essa tiene conto delle specificità di ciascuno



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA

nella progettazione di percorsi coerenti e sistematici di insegnamento e apprendimento, in cui obiettivi, scelte didattiche, strategie, valutazione e monitoraggio sono organizzati in funzione del successo formativo di ognuno.

L'efficacia e la ricaduta di tali strategie sono strettamente connesse al livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa, come esplicitato nel Piano per l'inclusione scolastica; tale piano di caratterizza per il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti e attori del sistema integrato e si concretizza nell'elaborazione e nell'attuazione dei processi di inclusione, nella valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola, e nell'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento di ciascun alunno.

In coerenza con tale cornice, in continuità e ad integrazione delle precedenti Note dell'Ufficio scolastico regionale della Campania (cfr. Nota prot. 39602 del 26 maggio 2025 e Nota prot. 43893 del 10 giugno 2025), le indicazioni che seguono, dedicate in particolare all'inclusione di alunni e studenti con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 e s.m.i., vogliono fornire alle istituzioni scolastiche non solo puntuali orientamenti operativi, ma anche una cornice di senso di carattere educativo e didattico in cui inserire le azioni di tutti i soggetti coinvolti.

Gli adempimenti di fine anno scolastico

La parte finale di ogni anno scolastico costituisce un momento di particolare importanza nel quale l'azione educativa e organizzativa delle istituzioni scolastiche è chiamata ad una sintesi alta e consapevole del percorso compiuto; un momento importante che vede impegnate tutte le componenti delle comunità scolastiche, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, nella realizzazione di scelte e azioni specifiche a garanzia del diritto allo studio di ogni alunno, con lo sguardo rivolto al successivo anno scolastico.

La conclusione dell'anno scolastico costituisce, pertanto, un passaggio strategico non solo per la verifica degli esiti, ma, soprattutto, per la riflessione sistemica sui processi attivati, per la programmazione consapevole delle azioni future e per le scelte in termini di progettazione e valorizzazione delle risorse professionali, in un'ottica di continuità educativa e di progressivo innalzamento della qualità dell'inclusione.

Il ruolo del GLO: la verifica finale e il PEI provvisorio

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) rappresenta un fondamentale strumento di inclusione in quanto garantisce il diritto all'istruzione e all'inclusione degli alunni con disabilità attraverso il coinvolgimento attivo, in seno al Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO), di tutti i soggetti che partecipano al percorso educativo dell'alunno con disabilità, favorendo in tal modo l'alleanza educativa tra famiglia e scuola e la costruzione di alleanze territoriali e di contesto tra scuole e servizi socio-sanitari specialistici. In questo contesto non è da sottovalutare il contributo che



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA

può essere fornito dal territorio attraverso il ruolo propositivo e attivo delle associazioni e, in generale, del Terzo settore.

Il PEI, come noto, è discusso, approvato e verificato dal GLO costituito per ciascun alunno con disabilità ed è valido per un anno scolastico.

La corresponsabilità educativa e il ruolo del GLO, con le sue competenze nella gestione del PEI, costituiscono le novità più significative del Dlgs 66/2017 che, novellando l'art.15 della legge 104/1992 recita: *“Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, **compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento, presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica**”*

Il Decreto prevede altresì diversi momenti dedicati alle riunioni del GLO finalizzati alla redazione del PEI, prima in versione provvisoria, entro giugno, per alunni e alunne di nuova iscrizione o certificazione, e poi definitiva, entro ottobre, e almeno una verifica periodica, da stabilire secondo le esigenze dei soggetti coinvolti, nel corso dell'anno.

Nel periodo conclusivo dell'anno le istituzioni scolastiche sono impegnate, quindi:

- nella elaborazione dei Pei provvisori per l'a.s.2026/2027.

Entro il 30 giugno di ciascun anno, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera g) del D.lgs. n. 66/17, le istituzioni scolastiche redigono, i *PEI provvisori*, compilati per i soli alunni neoiscritti, e per quelli già frequentanti per i quali viene accertata, successivamente all'iscrizione e nel corso della frequenza, la condizione di disabilità, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.

- nella redazione delle Sezioni conclusive dei PEI per l'anno scolastico in corso.

Entro la stessa data (30 giugno) si svolge l'incontro di **Verifica finale** del GLO che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo.

La verifica finale rappresenta uno dei momenti più qualificanti e strategici dell'intero processo inclusivo in quanto il GLO procede all'aggiornamento delle condizioni di contesto e di progettazione, alla valutazione dei risultati raggiunti e, tenuto conto del Profilo di funzionamento ove disponibile, a partire dalle osservazioni e dall'organizzazione del percorso realizzato, elabora:

- la proposta del numero di ore di sostegno
- la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo.

L'attenzione e la cura nella redazione di tali documenti sono fondamentali per garantire la continuità del percorso inclusivo di ciascun alunno e per presidiare la coerenza della progettazione



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA

e della richiesta delle risorse per l'inclusione scolastica.

▪ **La proposta del numero di ore di sostegno per l'anno scolastico successivo**

In base al D.lgs. 66/2017, art. 7 comma 2, lettera d), il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe e, nella Sezione 11 del PEI, denominata Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari, si chiede di esplicitare, con opportune motivazioni, questa proposta.

Le Linee guida allegate al Decreto Interministeriale 153/2023 specificano che, pur trattandosi di una proposta, soggetta a vagli successivi, essa costituisce un pronunciamento importante che, avendo anche considerevoli ricadute sugli impegni di spesa della pubblica amministrazione, deve necessariamente rispettare rigorosi principi di correttezza, equità e responsabilità.

La proposta, infatti, deve necessariamente fare riferimento, in modo esclusivo, alle esigenze dell'alunno con disabilità titolare del PEI: le ore di sostegno sono assegnate alla classe per sviluppare un progetto educativo personalizzato ma gli interventi sono rivolti prioritariamente all'alunno con disabilità: in nessun caso può essere richiesto personale di sostegno per coprire esigenze di mera assistenza, materiale ma anche educativa, o di accompagnamento.

La proposta, debitamente motivata, deve considerare:

- **i bisogni dell'alunno definiti in base alla documentazione ufficiale**, ossia in base al Profilo di Funzionamento, se disponibile, o in alternativa alla Diagnosi Funzionale o altra certificazione.

Non è superfluo ribadire che “l'esigenza di supporto didattico non è automaticamente connessa alla gravità clinica o alla quantificazione del deficit di funzionamento, ma certamente a fronte di documenti ufficiali che certificano compromissioni lievi o parziali, una richiesta elevata di sostegno deve avere un carattere di assoluta eccezionalità e deve essere adeguatamente e responsabilmente motivata.”

- **le risorse ritenute necessarie per attivare le iniziative previste per raggiungere gli obiettivi definiti nel PEI.**

Ciò significa che la proposta tiene conto dell'effettivo utilizzo di tali risorse nell'anno scolastico che si sta concludendo: deve esserci piena coerenza tra le risorse richieste e il loro effettivo utilizzo.

“A parte l'ovvia considerazione che non si possono chiedere più ore di supporto, sostegno o assistenza, rispetto alla frequenza complessiva prevista, deve risultare che le ore di sostegno sono state effettivamente utilizzate nelle attività o discipline in cui è prevista una forte personalizzazione dell'attività didattica, tale da richiedere necessariamente un supporto aggiuntivo.”

- **La proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo**

Oltre alle risorse di sostegno, il GLO, ai sensi di quanto previsto all'articolo 7, comma 1, lettera d) del D.lgs. 66/2017, procede a definire la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA

alla comunicazione per l'anno successivo, specificando la tipologia di assistenza / figura professionale e il numero delle ore ritenuto necessario.

In particolare, la proposta deve specificare:

- con quali risorse e con quale organizzazione si intende rispondere a eventuali necessità rispetto agli interventi di assistenza igienica e di base svolta dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico. Le indicazioni riguardano essenzialmente l'organizzazione del servizio definendo le modalità per far fronte ad eventuali criticità prevedibili per l'anno successivo, fornendo indicazioni puntuali nel caso sia previsto il passaggio ad altra scuola.
- le proposte in merito al fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione indicando la tipologia di assistenza/figura professionale ritenuto necessario. Tali risorse professionali sono attribuite dagli Enti preposti.

Un'attenta e ponderata richiesta di risorse professionali adeguate ai bisogni dell'alunno è ciò che sostanzia la realizzazione del percorso di inclusione scolastica nell'ambito del sistema integrato composto da tutti gli attori che insieme alla scuola realizzano l'inclusione e ne condividono la progettazione.

Sul punto si ricorda che l'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, con Raccomandazione n. 1/2025, adottata ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. g), del d.lgs. n.20/2024, ha fornito indirizzi interpretativi uniformi in materia di accesso in classe di professionisti sanitari incaricati nell'ambito del piano terapeutico, riabilitativo, assistenziale o del progetto di vita di alunni con disabilità, al fine di garantire l'effettiva tutela del diritto allo studio e del diritto alla salute.

La Raccomandazione è rinvenibile al link <https://www.mim.gov.it/web/miur-usr-campania/-/raccomandazione-n-1-2025-dell-autorita-garante-nazionale-dei-diritti-delle-persone-con-disabilita-indicazioni-perative-per-le-istituzioni-scolastiche>

La personalizzazione del percorso di inclusione

Rileva ribadire che la composizione del GLO e tutta la procedura prevista dalla normativa vigente garantiscono che si attui un principio basilare nell'inclusione scolastica: la personalizzazione.

Il fabbisogno delle risorse professionali per la realizzazione del percorso di inclusione scolastica è strettamente correlato agli effettivi interventi messi in atto su più piani: dal sostegno didattico, all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, all'assistenza igienica di base, al lavoro cooperativo dei compagni di classe, di tutti gli insegnanti, alla fornitura di ausili, all'uso di nuove tecnologie, agli interventi sull'ambiente.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA

Un approccio che chiama in causa non solo l'insegnante, ma tutta la comunità scolastica, richiedendo l'ausilio consapevole della più ampia "comunità educante".

L'inclusione scolastica si realizza, in tal senso, nel sistema integrato che opera all'interno di un progetto complessivo di sostegno ed assistenza, realizzato da scuola, famiglia e dai diversi soggetti, pubblici e privati, a diverso titolo coinvolti e con diverse competenze e responsabilità.

La personalizzazione del percorso di inclusione, che si sostanzia nella definizione della proposta di ore di sostegno e delle altre risorse professionali, richiama la responsabilità del GLO riguardo alla opportuna, esplicita e necessaria motivazione di tale proposta.

Tale personalizzazione deve realizzarsi, infatti, attraverso la valutazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza della persona condotta secondo criteri più attenti al suo "*funzionamento*" e, soprattutto, mirati a favorire una migliore inclusione nel contesto scolastico.

Si richiama a tal fine l'aspetto più innovativo del decreto legislativo 66/2017 che è, come noto, rappresentato dall'utilizzo, ai fini dell'accertamento e della gestione dell'inclusione dell'alunno con disabilità, del *modello bio-psico-sociale* della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). In tale scenario la considerazione dei livelli di disabilità - "grave" (art. 3, comma 3, legge 104/92) e "lieve" (art. 3, comma 1) – si articola secondo gradi che sono correlati ad una *condizione dinamica*, connessi all'interazione della persona con il contesto e, quindi, al suo "funzionamento" *superando la considerazione della condizione di disabilità come "deficit" e valorizzando la capacità e la performance dell'alunno con disabilità nell'ambito del contesto scolastico.*

L'approccio descritto prevede che non sia la gravità della disabilità a determinare i bisogni dell'alunno con disabilità, ma il suo funzionamento ovvero di cosa ha bisogno nel concreto per realizzare il progetto di vita. Una più ampia valutazione diagnostico-funzionale si pone, quindi, come leva per realizzare una progettazione integrata, nella prospettiva della definizione del *Progetto di vita*, di cui alla riforma della disabilità, ai sensi del decreto legislativo n. 62/2024, che pone al centro la *persona* con i suoi bisogni, i suoi diritti, le sue aspirazioni, le sue potenzialità.

"L'approccio bio-psico-sociale, (...) ci invita a "raccontare" la persona, l'alunno o l'alunna con disabilità, a descriverla il più possibile e da più punti di vista, e ci invita anche a raccontarla all'interno dei suoi contesti; questa osservazione e descrizione è infatti propedeutica alla definizione stessa di tutto l'impianto previsto nel PEI." (Il Progetto di vita- Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità- Gennaio 2026)



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA

Il ruolo del dirigente scolastico

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle altre tipologie di figure professionali per l'anno scolastico successivo, approvata dal GLO, è acquisita e valutata dal dirigente scolastico al fine di formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale e di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.

Il ruolo del dirigente scolastico è quindi fondamentale in quanto è chiamato, nell'ambito dell'esercizio della gestione unitaria del sistema di inclusione, a garantire il coordinamento di una pluralità di contributi e a prestare particolare attenzione ai rapporti interistituzionali e all'interlocuzione con i soggetti esterni all'istituzione scolastica, pubblici e privati.

Il dirigente scolastico, anche attraverso i suoi delegati e le funzioni strumentali dedicate, garantisce il rispetto della norma e delle Linee Guida ed è responsabile della piena utilizzazione di tutte le risorse, sia di quelle già presenti nell'organico di diritto, sia di quelle autorizzate come posti in deroga.

Si ritiene importante richiamare l'attenzione dei dirigenti scolastici, anche sulla base della ormai consolidata giurisprudenza amministrativa, su alcuni aspetti delle procedure descritte che il dirigente deve presidiare con particolare cura ed efficacia in quanto costituiscono i punti di maggiore criticità che sono spesso alla base del contenzioso amministrativo:

- la incoerenza tra le proposte del GLO, la quantificazione delle risorse nell'ambito del PEI e le richieste della scuola agli Uffici territoriali;
- la tardiva approvazione del PEI;
- la insufficiente motivazione della quantificazione del fabbisogno di ore di sostegno, con particolare riferimento alle ore di effettiva frequenza dell'alunno;
- l'insufficiente rilevazione, definizione e quantificazione delle risorse professionali di competenza degli Enti locali;
- l'insufficiente analisi del percorso pregresso dell'alunno/studente, con riferimento ai PEI degli anni precedenti;
- il richiamo ingiustificato alla eventuale disponibilità di risorse aggiuntive solo in caso di pronuncia della Giustizia Amministrativa;
- l'emanazione del decreto di assegnazione del docente di sostegno all'alunno in assenza della reale contezza del quadro complessivo delle risorse assegnate all'istituzione scolastica.

L'informatizzazione del PEI

Al fine di rendere più tracciabile il lavoro dei GLO e implementare la condivisione in seno agli attori che compongono il sistema integrato, nelle more dell'adozione del Profilo di funzionamento e del



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA

completo adeguamento del SSN alle disposizioni delle Linee Guida adottate con DI del 14 settembre 2022, si sottolinea per le istituzioni scolastiche, oltre alla necessità di utilizzare i modelli nazionali PEI vigenti (allegati al decreto interministeriale n. 153/2023), di compilare i *modelli di PEI informatizzati*, utilizzando le nuove funzionalità nella Partizione separata dell'Anagrafe nazionale studenti (ANS), come richiamato dalle note DGSIS prot. 2780 del 12-06-2023 e 4316 del 19.10.2023.

A seguito dell'introduzione dei modelli nazionali con il Decreto Interministeriale 182/2020, successivamente modificato dal DI 153/2023, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha avviato come noto, l'implementazione del PEI su piattaforma informatica, con compilazione e archiviazione attraverso il sistema informativo ministeriale, con la finalità di uniformare le procedure sul territorio nazionale e semplificare il lavoro dei Gruppi di lavoro operativi per l'inclusione (GLO).

L'informatizzazione del Piano Educativo Individualizzato rappresenta, infatti, un'opportunità preziosa per migliorare la qualità e l'efficacia dell'assistenza educativa fornita agli studenti con bisogni speciali. Attraverso l'adozione di sistemi informatici avanzati e la promozione di pratiche di gestione dati efficienti e sicure, è possibile ottimizzare il processo di pianificazione, monitoraggio e valutazione del PEI, implementare la condivisione nell'ottica della corresponsabilità educativa e creare in tal modo un ambiente digitale interattivo di condivisione tra gli attori del GLO, anche in funzione della continuità tra ordini e gradi di scuola.

A tal fine di richiama l'attenzione dei dirigenti scolastici sulla valorizzazione e condivisione di tale strumento in seno alle comunità scolastiche.

La continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno per l'anno scolastico 2026/2027

Al fine di assicurare la continuità educativa e didattica nelle classi ove sono presenti alunni e studenti con disabilità, assicurarne il diritto allo studio e favorire la serenità della relazione educativa, in attuazione dell'articolo 14, commi 3 e 3-bis, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, l'articolo 13 dell'Ordinanza ministeriale n. 27 del 16 febbraio 2026 disciplina le modalità di tutela della continuità didattica sui posti di sostegno, per l'anno scolastico 2026/27.

Nel richiamare la recente Nota DGPER prot.7766 del 26.03.2026, si ricorda che il prerequisito essenziale per procedere alla conferma è costituito dal fatto che i docenti potenzialmente confermabili stiano svolgendo, nell'anno scolastico 2025/2026, una supplenza su posto di sostegno fino al termine dell'anno scolastico (31/08/2026) o fino al termine delle attività didattiche (30/06/2026), anche su spezzone orario.

I dirigenti scolastici attiveranno la procedura per la conferma, esclusivamente nei confronti dei docenti in possesso dei requisiti sopra richiamati, al ricorrere di tutte le seguenti condizioni:

- *espresa richiesta da parte delle famiglie* degli alunni con disabilità certificata, da acquisire agli atti entro il 31 maggio;



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA

- *positiva valutazione della sussistenza delle condizioni per procedere alla conferma* del docente nell'interesse del discente, anche sentendo il Gruppo di Lavoro Operativo con riferimento alla specifica situazione dell'alunno e della classe, da comunicare alla famiglia e al docente entro il 15 giugno;
- *espresa manifestazione di consenso alla conferma da parte del docente interessato*, da acquisire entro il 15 giugno, e comunque prima della comunicazione alla famiglia; il consenso espresso in questa fase rappresenta una disponibilità alla conferma di carattere non vincolante, finalizzata a snellire le operazioni non attivando la procedura nei riguardi dei docenti non interessati; il docente dovrà esprimere la propria volontà in via definitiva, vincolante e irrevocabile nel corso della fase finale della procedura.

Il dirigente scolastico, una volta conclusa positivamente la fase istruttoria, sussistendone tutte le condizioni, ne dà comunicazione all'Ufficio scolastico territorialmente competente improrogabilmente entro il 26 giugno attraverso un'apposita funzionalità SIDI che sarà resa disponibile a partire dalle ore 14:00 del 28 maggio p.v., in ambiente SIDI.

La progettazione dei viaggi di istruzione e le uscite didattiche

In conclusione, appare necessario fare riferimento al valore inclusivo della progettazione delle istituzioni scolastiche in materia di uscite didattiche e viaggi di istruzione. Come già noto, l'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità con nota prot. n. 3204360237 del 7 aprile 2026 ha segnalato la sussistenza di persistenti criticità dovuta all'esclusione, esplicita o di fatto, degli alunni con disabilità dalla partecipazione ai viaggi di istruzione e alle uscite didattiche.

La programmazione dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche costituisce parte integrante del percorso educativo e formativo di ogni scuola e un'importante occasione di inclusione, socializzazione e crescita personale.

Affinché sia garantita, senza eccezioni, la piena partecipazione degli alunni con disabilità ai viaggi di istruzione, si richiama l'attenzione dei dirigenti scolastici alla condivisione e progettazione condivisa, negli ambiti collegiali e di concerto con le famiglie, della programmazione di tali uscite e viaggi garantendo l'adozione di tutte le misure organizzative necessarie, inclusa la predisposizione di adeguati supporti, la presenza di personale qualificato e l'eliminazione di barriere di qualsiasi natura.

**IL DIRETTORE GENERALE
MONICA MATANO**

Documento firmato digitalmente ai sensi del CAD- Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa